

# Il vangelo in famiglia

È meraviglioso il cammino di fede in famiglia. Lo si nota dal clima che deriva dalla concordia conquistata con ogni gesto di perdono e di amore.

Con lenta ma efficace progressione i figli facevano del loro meglio per essere disponibili l'uno all'altro, godendo quell'atmosfera di pienezza spirituale e di gioia.

Perfino la più piccola della famiglia che ancora non sapeva camminare e parlare, quando s'accorgeva che i fratelli bisticciavano, per ristabilire a modo suo la comunione interrotta si trascinava per dare un bacio a ciascuno.

Pian piano hanno colto che ogni atto d'amore personale o collettivo, visto o non visto, ha sempre i suoi riflessi benefici sugli altri. Ad esempio la figlia più grandicella mi confidava che per lavare i piatti non aspetta più le raccomandazioni della mamma; né suo fratello pretende un grazie dopo aver compiuto un gesto di bontà.

È forse entrata la convinzione che un atto d'amore è ricompensa a se stesso e fa crescere la gioia di tutta la famiglia.

È fiorita pure l'attenzione agli altri, alle loro necessità, anteponendole alle proprie. Per cui raccoglievano il ricavato dalla rinuncia d'un gelato, dal risparmio per la compera d'una camicia meno sgarriante o dal distacco d'una cosa non necessaria.

La costatazione più gratificante in questo impegno è vedere giorno per giorno come i figli, da questo esempio, respirino abbondantemente il senso religioso della vita, sentano il bisogno di Dio e cerchino di conoscerlo ed amarlo.

Mentre siamo protesi a fare ciò che Dio domanda nel suo vangelo, lui ricompone la nostra famiglia.